



## 02 Vescovi Sicilia

Allarme emigrazione giovani

## 05 Tradizioni

I rituali di Sant'Antonio

## 06 Agira

Nonni per la città

## 07 Educazione digitale

Mooc per genitori ed educatori

## 08 Corso di bioetica

"Nel giardino della vita"

### editoriale

## Comunità unita per il futuro

di Lino Buzzone

“Essere una comunità per un futuro da costruire insieme”. Lo ha detto chiaramente il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella nel discorso di augurio agli italiani dal Quirinale dell'ultimo dell'anno. Sentirsi “comunità” è la chiave del vivere insieme, “significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri... “pensarsi dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese”. Non può esserci spazio per “l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore” e, ha spiegato, non si tratta di una retorica di buoni sentimenti: “La realtà è purtroppo un'altra; che vi sono tanti problemi e che bisogna pensare soprattutto alla sicurezza”. Una condizione che parte “da un ambiente in cui tutti si sentano rispettati e rispettino le regole del vivere comune”. “Non sono ammissibili - ha aggiunto il Capo dello Stato - zone franche dove la legge non è osservata e si ha talvolta l'impressione di istituzioni inadeguate, con cittadini che si sentono soli e indifesi”, perché “la vera sicurezza si realizza, con efficacia, preservando e garantendo i valori positivi della convivenza”.

Un altro aspetto importante sottolineato dal Presidente è stato quello dell'unità che “esprime, soprattutto, l'esigenza di sentirsi e di riconoscersi come una comunità di vita. La vicinanza e l'affetto che avverto sovente, li interpreto come il bisogno di unità, raffigurata da chi rappresenta la Repubblica che è il nostro comune destino”.

Il Presidente Mattarella ha ritenuto fondamentale che “esortare a una convivenza più serena non significa chiudere gli occhi davanti alle difficoltà che il nostro Paese ha di fronte. Sappiamo di avere risorse importanti; e vi sono numerosi motivi che ci inducono ad affrontare con fiducia l'anno che verrà. Per essere all'altezza del compito dobbiamo andare incontro ai problemi con parole di verità, senza nascondere carenze, condizionamenti, errori, approssimazioni”. E, nell'incoraggiare la Nazione, il Presidente ha rivolto i propri auguri anche a Papa Francesco, “e lo ringrazio, ancora una volta, per il suo magistero volto costantemente a promuovere la pace, la coesione sociale, il dialogo, l'impegno per il bene comune”.

### La stabilizzazione dei precari comunali nel territorio diocesano

## Per tanti lavoratori il 2019 sarà l'anno della svolta



L'agognata stabilizzazione per i precari di lungo corso diventa realtà in tutto il territorio diocesano e se in Comuni come Troina e Sperlinga i precari sono stati già stabilizzati, in Comuni come Nicosia

sono già stati banditi i concorsi. In ogni caso si tratta di una buona notizia per chi, da circa un trentennio, lavora senza tutele e garanzie. La portata e l'importanza di queste stabilizzazioni, che riguardano centi-

naia di lavoratori, sembra quindi arrivata, a quanto pare per tutti, ad un punto di svolta, sebbene con qualche ritardo.

Nonostante siano abbastanza riconosciute le ataviche carenze

della legislazione regionale sul tema del precariato, altrettanto meschina è stata la volontà degli enti locali e delle amministrazioni comunali nell'affrontare il problema. Appare gravemente colpevole il ritardo nella redazione degli atti relativi alla stabilizzazione ai sensi della legge 24/2010, che se avviati entro il 2010 avrebbero consentito a tanti lavoratori contrattisti in servizio negli Enti di potere evitare i limiti imposti dalla crescente crisi di liquidità che, insieme al tragico contesto economico nazionale, ha reso fin'ora estremamente difficile la risoluzione del precariato storico.

Solo con la circolare, esplicitata e chiarita dell'assessorato regionale delle Autonomie locali e della Funzione pubblica, dello scorso novembre i Comuni hanno potuto oggi definire e avviare, con copertura finanziaria di pertinenza della Regione Siciliana, celermente le stabilizzazioni per il personale precario, assunto circa trent'anni fa.

continua a pag. 4

### Di corsa per abbattere le barriere architettoniche

## Vito Massimo Catania fra gli “eroi del quotidiano”



Vittorie nello sport che sono anche vittorie nella vita. Oltre il limite, oltre i limiti. È questa la forte testimonianza, offerta dal giovane regalbutese Vito Massimo Catania, il runner, divenuto Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana “per il suo generoso impegno nella sensibilizzazione sul tema delle barriere

architettoniche e sociali”. Il suo è l'unico nome siciliano tra i 33 “eroi”, premiati da Sergio Mattarella. L'atleta tesserato per l'Universitas Palermo verrà, dunque, decorato con l'Omri, il riconoscimento al merito per impegno sociale e civile.

Originario di Regalbuto ed ex muratore, oggi è impiegato in una

portineria a Palermo e, da circa due anni, è impegnato in un'attività di sensibilizzazione contro le barriere architettoniche. E lo fa con la semplicità e l'umiltà che lo hanno caratterizzato da sempre, sin da quando, alle scuole medie, sotto la guida attenta del professore Armando Monaco, ha iniziato a dedicarsi con successo alla

corsa, coltivando la sua passione nell'Atletica Amatori Regalbuto.

Negli anni, dopo anche un periodo di “pausa”, numerosi i successi conseguiti e “una delle gare più belle di sempre - afferma Catania - è stata il Campionato Italiano di Mondello a Palermo, di 50 km, nel 2007: mio padre era venuto a mancare da poco e correre senza di lui non è stato facile. Per questo è stato ancora più bello e gratificante potergli dedicare questa vittoria, cui si è unita la mia prima 100 Km del Passatore”.

Da circa due anni ha deciso di accantonare l'attività agonistica individuale per dare avvio ad una nuova esperienza non solo di sport, ma soprattutto di vita, condivisa con Giusi La Loggia, una donna affetta da atarassia, un malattia neurodegenerativa che la costringe a trascorrere la sua vita seduta su una sedia a rotelle. Catania ha deciso di correre con lei ed è divenuto testimonial dell'AISA, l'associazione per la lotta alle sindromi atassiche. Insieme, Vito e Giusi, hanno percorso dal 2017 ad oggi 532 chilometri tra mezze maratone, maratone e oltre come nella 6 ore di Mondello del 2017.

continua a pag. 5

**Il 26 gennaio conferimento dell'accollato ad Angelo Fichera e Giuseppe Licciardo**

A conclusione della celebrazione eucaristica del 6 dicembre monsignor Muratore aveva annunciato, per il 4 gennaio, il conferimento del ministero dell'accollato ai seminaristi Angelo Fichera e Giuseppe Licciardo. La data è slittata perché a causa della neve abbondante che ha falciato anche il nostro territorio è stato deciso di rinviare questo importante momento che coinvolgerà Angelo e Giuseppe sabato 26 gennaio 2019, quando alle 18, nella chiesa Sant'Antonio di Padova, ad Agira, monsignor Salvatore Muratore, presiederà la celebrazione eucaristica nel corso della quale conferirà l'accollato ai due seminaristi. Tappa di un percorso, vocazionale e di discernimento, che va verso il sacerdozio, l'accollato, è un ministero che "nel suo concreto esercizio, è destinato a mettere in risalto l'intimo legame che esiste tra la liturgia, l'Eucaristia, in particolare, e la carità".

**Per i terremotati dell'Etna, giornata di preghiera e solidarietà il 3 febbraio**

Le Chiese di Sicilia esprimono vicinanza e solidarietà alle due Chiese sorelle di Catania ed Acireale per le conseguenze sofferte a causa del terremoto. La vicinanza, emersa nel corso della Sessione invernale della Conferenza episcopale siciliana, sarà espressa con una giornata di preghiera il 3 febbraio 2019, durante la quale si potrà anche elargire un'offerta liberale, come contributo per aiutare la riparazione dei danni subiti. "A seguito delle alluvioni e delle gelate delle settimane scorse, tanti agricoltori hanno subito ingenti danni alle loro colture e, talvolta, hanno perduto l'intero raccolto. I Vescovi esprimono la loro vicinanza alla categoria e alle rispettive famiglie, auspicando adeguati interventi pubblici per ripristinare le attività compromesse".

**L'11 febbraio ammissione al diaconato permanente per Claudio Trovato**

Il vescovo Salvatore Muratore ammetterà tra i candidati all'Ordine sacro del diaconato permanente, l'accollato Claudio Trovato. L'ammissione avverrà l'11 febbraio, nella data in cui ricorre la Giornata nazionale del malato, nel corso della celebrazione eucaristica che si terrà nella Cattedrale di Nicosia alle ore 18.

## La Sessione invernale della Conferenza episcopale siciliana

# I vescovi siciliani preoccupati per la forte emigrazione giovanile



La Sessione invernale della Conferenza episcopale siciliana, riunitasi a Palermo dal 7 al 9 gennaio, ha avuto al centro dei lavori la realtà giovanile in Sicilia.

"I giovani guardano la nostra terra come luogo di non crescita, senza futuro: l'unica via è la fuga": così scrivono i vescovi siciliani nel comunicato finale della loro Sessione invernale che ha previsto anche l'incontro con la Commissione regionale di Pastorale giovanile delle 18 Diocesi del-

l'Isola per una verifica a seguito della celebrazione del recente Sinodo sui giovani e dell'incontro col Papa a Palermo. "Il Vescovo monsignor Pietro Maria Fragnelli, delegato Cesi per i giovani, che ha partecipato ai lavori del Sinodo quale vescovo rappresentante della CEI, ha illustrato - si legge nel comunicato - ai presenti le sue personali risonanze di questa esperienza di cattolicità. Il direttore regionale della Pastorale dei giovani, don Gaetano Gulotta, ha presentato

la situazione sociale e religiosa dei giovani in Sicilia".

"La situazione giovanile - da quanto emerge dalla relazione - deve fare i conti con la disoccupazione che raggiunge il 58%, secondo i dati Istat. In questo ultimo decennio si è assistito e si continua ad assistere ad una crisi generazionale che vede la Sicilia sempre più povera e vecchia. I giovani guardano la nostra terra come luogo di non crescita, senza futuro: l'unica via è la fuga. La situazione migratoria dei giovani colpisce soprattutto le aree interne che si configurano con le zone montane che, nonostante il grande patrimonio culturale e artistico di cui sono ricche, non sono state valorizzate adeguatamente dalle istituzioni, mancando di capacità imprenditoriale e di cultura del lavoro. Quei giovani, che hanno scommesso sull'apertura di aziende, sono scappati in poco tempo non solo per la crisi economica, ma anche per la mancanza di vie di comunicazione adeguate allo sviluppo economico".

"La mancanza di speranza dei giovani siciliani pone anche l'accento sulla sfiducia nelle istituzioni e nella

politica in generale, guardando ai politici come insensibili alle situazioni sociali ed economiche in cui versano i giovani nel non potere realizzare i propri progetti nella loro terra.

Dal punto di vista della fede, si può affermare che i giovani del millennio sono una "generazione di mezzo", sospesi tra un modello tradizionale-istituzionale tipico del passato e un modello nuovo, de-istituzionalizzato, tipico della cultura del tempo presente. Bisogna avere il coraggio di porre fiducia nei giovani. Essi non hanno abbandonato la fede secondo il modello dentro/fuori, ma più semplicemente hanno rinviato tale discorso a tempi futuri. Bisogna credere che i giovani, per quanto apparentemente lontani dai discorsi religiosi, sono aperti alle novità della vita e non escludono un eventuale riavvicinamento alla fede, secondo forme più adeguate alla loro età. Quale proposta concreta è stato auspicato l'incremento della pastorale oratoriana. Alla relazione è seguito un ampio dibattito e un confronto ricco di spunti propositivi tra i Vescovi e i delegati".

*La redazione*

## GMG di Panama il 26 e 27 gennaio

# I giovani della Diocesi tutti insieme in Seminario

Mancano pochi giorni alla Giornata mondiale della gioventù che quest'anno si terrà a Panama dove si raduneranno giovani di tutto il mondo per vivere momenti di fede e festa alla presenza di papa Francesco. Per i ragazzi e giovani della nostra Diocesi, non potendo fisicamente essere presenti a Panama, abbiamo pensato di organizzare una due giorni per poter condividere,

nel nostro piccolo, la bellezza di questo evento e sentirci in comunione con i giovani di tutto il mondo.

Ci incontreremo sabato 26 gennaio alle 16,30 al seminario vescovile Sant'Agostino di Nicosia e vivremo insieme dei momenti intensi di confronto, riflessione e preghiera ma anche di gioco, festa e musica nello spirito della GMG.

Sarà un'occasione per condividere

insieme la fede che ci accomuna, e che viviamo nelle nostre parrocchie e nelle varie associazioni. Insieme vivremo la diretta della veglia presieduta dal Papa a Panama e ascolteremo ciò che anche il nostro Vescovo vorrà consegnare ai giovani della nostra Diocesi per poi rientrare nelle nostre parrocchie con una carica nuova.

L'incontro è aperto a tutti i giovani

di età compresa tra i 16 e i 30 anni, le adesioni dei singoli o dei gruppi dovranno essere inviate alla mail [pastoralegiovanile@diocesinicosia.it](mailto:pastoralegiovanile@diocesinicosia.it) entro il 20 gennaio, la quota di partecipazione di 10 euro comprende i pasti, per il pernottamento invece bisognerà arrivare muniti di sacco a pelo.

*don Giuseppe Maenza*



**INCONTRO DIOCESANO DEI GIOVANI  
DIRETTA STREAMING GMG PANAMA**

**26 - 27 GENNAIO 2019**

**NICOSIA, SEMINARIO VESCOVILE**



PER INFO E PRENOTAZIONI: [pastoralegiovanile@diocesinicosia.it](mailto:pastoralegiovanile@diocesinicosia.it)  
Prenotarsi entro il 20 Gennaio

■ **Economia. Legge di Bilancio approvata. Rimangono molte le incognite**

# Dal reddito di cittadinanza alle pensioni, ma i dettagli sono sconosciuti

È stato calcolato che ci vorranno ora 140 tra decreti, regolamenti e atti amministrativi per mettere in pratica quanto approvato dalla maggioranza di governo con la legge di bilancio: quindi occorre aspettare per capire quale sia la reale portata. Per ora si intuiscono le linee guida e si conoscono i soldi messi a bilancio.

Osservando la selva di provvedimenti che contiene, la si può definire una manovra economica di stampo socialdemocratico, più distributiva che sviluppatista; e di stampo anglosassone, in quanto privilegia assolutamente gli elettorati di riferimento piuttosto che il bene comune. Il Movimento 5 Stelle ha guardato soprat-

tutto a Sud e ai ceti sociali che l'hanno fortemente appoggiato alle ultime elezioni politiche; la Lega invece agli ultracinquantenni e alle partite Iva, beneficiarie di un taglio fiscale veramente notevole.

Ma, come si diceva, il diavolo si nasconde nei dettagli, e questi sono in larga parte sconosciuti. Si prenda ad esempio il cosiddetto "reddito di cittadinanza": l'unica cosa certa – e certamente fondamentale – è la cifra stanziata. Ma tutti i requisiti che dovranno avere i beneficiari per godere e mantenere questo sussidio, sono per ora ignoti. Si conosce la generica volontà di impedire determinati abusi (e ci mancherebbe il contrario!), ma nulla di più.

Pure sull'età pensionabile esistono molte ombre. Ai requisiti della legge Fornero – con il primo gennaio si va in pensione a 67 anni di età – si affianca un altro canale previdenziale che assomma l'età anagrafica (almeno 62 anni) con quella contributiva (38 anni). L'incognita vera, quella che ha spaventato i nostri partner europei, è un'altra: quanti saranno gli italiani che, dal 2019 in poi, accederanno alle pensioni con modalità e spesa diverse rispetto a quanto previsto nel 2011 dal ministro Fornero?

Non un dettaglio di poco conto: le stime oscillano di centinaia di migliaia di possibili pensionandi, a seconda

appunto che si sia attratti o meno dalla possibilità di andarsene dal lavoro il prima possibile. E l'esito impatterà pesantemente sui nostri conti pubblici proprio perché la spesa previdenziale non è una tantum, ma si estende ovviamente su diversi anni. Ed è irreversibile per il futuro, mentre un reddito di cittadinanza può essere liofilizzato o addirittura cancellato in un amen.

Altro quesito di non poco conto è quello delle tempistiche, nemmeno queste delineate. I soldi – più o meno – sono stati stanziati; ma i provvedimenti, da quando saranno effettivi? Marzo? Settembre? Il 30 febbraio? Vedremo.

In complesso è una manovra che alza un poco il livello complessivo della pressione tributaria, che viene ancor più resa diseguale tra i vari ceti sociali. Un libero professionista potrà pagare legalmente la metà delle tasse di un dipendente privato, a parità di retribuzione. Per tante ragioni una situazione discutibile, ma elettoralmente appagante. Se i blocchi ideologici si sono ormai sciolti del tutto, quelli che si coalizzano attorno ad interessi – come dimostrano le democrazie meno ideologizzate – sono premianti. E qui ad andare in crisi è proprio il principio del bene comune.

Nicola Salvagnin

A CURA DELLE ANIMATRICI DI COMUNITÀ DEL PROGETTO POLICORO

■ **Spazio giovani**

## 1. Tirocini in Regione

La Regione Siciliana ha deciso di attivare percorsi formativi, destinati a giovani laureati attualmente inoccupati, per lo svolgimento di un tirocinio extra-curriculare presso i vari dipartimenti dell'amministrazione.

Sono stati messi a disposizione 2,7 milioni di euro, che verranno ripartiti in base alla classe dimensionale degli atenei siciliani partecipanti e, quindi, impegnati a gestire e attuare i percorsi formativi.

I requisiti per poter partecipare sono: avere un'età non superiore ai 35 anni, essere residenti in Sicilia e aver conseguito una laurea magistrale, specialistica o di vecchio ordinamento con un voto minimo di 105/110.

Verrà dato un maggiore punteggio ai titoli post laurea, come il dottorato di ricerca o il master, ed è richiesta la conoscenza della lingua inglese, comprovata dall'aver sostenuto l'esame presso l'università dove si è conseguito il titolo di laurea o dal possesso di una certificazione almeno di livello A2.

I percorsi prevedono una fase iniziale di formazione di novanta ore, dedicata all'approfondimento di conoscenze relative all'attività amministrati-

va regionale, inserita nel contesto nazionale ed europeo. A questo seguirà la definizione di un piano formativo individuale, sviluppato in considerazione sia delle competenze di ciascun allievo, sia delle attività con cui dovrà confrontarsi presso uno dei dipartimenti ospitanti e individuati sulla base del gap di competenze di cui soffrono. La fase successiva di tirocinio avrà la durata di dodici mesi, con un impegno massimo non superiore alle 1.256 ore da svolgersi in coerenza con gli orari di servizio degli uffici regionali. A ogni tirocinante sarà corrisposta una indennità mensile per un massimo di 1.603 euro lordi.

L'università beneficiaria metterà a disposizione di ogni allievo un tutor che collaborerà con quelli dell'istituzione ospitante, assicurando in questo modo i supporti formativi necessari.

Tutte le informazioni sono disponibili sul sito del dipartimento dell'Istruzione e della formazione professionale dove è stato pubblicato l'Avviso 26/2018.

Le domande dovranno essere inviate entro le ore 14 del 21 gennaio 2019.

## 2. Siemens

Siemens ha lanciato il Finance Talent Program, un programma di formazione economico – finanziario rivolto a giovani laureati/ laureandi in Economia ed Ingegneria gestionale. Il programma è pensato per dare ai giovani la possibilità di formarsi in ambito industriale, e nel settore delle infrastrutture e dell'energia orientata alla digitalizzazione.

Il corso si svolgerà a Milano, avrà la durata di 18 mesi, a partire da aprile 2019 e verrà stipulato un contratto a tempo determinato.

Le risorse selezionate svolgeranno un periodo di

job rotation in due differenti aree di business: Business Administration Specialist o Junior Controller.

Possono partecipare i laureati da ottobre 2018 o laureandi che abbiano o debbano conseguire il titolo tra dicembre 2018 – luglio 2019 in Economia/ Ingegneria Gestionale, con il massimo dei voti e Esperienza di studio o lavoro all'estero di almeno 6 mesi;

Per maggiori informazioni e per registrarsi all'offerta, consultare la pagina ufficiale Siemens

Scadenza: Indicativamente intorno al 15 gennaio 2019.

## 3. Stage internazionale retribuito

La Beiersdorf International Internship Challenge organizza quattro stage internazionali interamente finanziati per 32 studenti internazionali.

I quattro candidati migliori vinceranno uno stage internazionale interamente finanziato presso una delle 150 sede sussidiarie in tutto il mondo o presso la sede centrale della società in Germania. Il comitato deciderà insieme ai vincitori dove verrà svolto lo stage.

Lo stage offre l'opportunità di lavorare in un ambiente internazionale e di scoprire come prodotti innovativi per la pelle e marchi famosi sono creati. Inoltre si avrà l'opportunità di assistere all'interazione tra diversi reparti, come ricerca e sviluppo, marketing, finanza e catena di approvvigionamento.

Requisiti per partecipare: essere iscritto ad un corso di laurea in economia aziendale/ingegneria o avere già una Laurea e stare per iniziare la Magistrale (gap year); avere interesse per una di queste aree: gestione del marchio e marketing digitale, vendite ed e-commerce, gestione della catena di approvvigionamento o finanza e controllo; avere acquisito esperienza lavorativa attraverso stage; avere ottime capacità analitiche; comunicare fluentemente in inglese

Il prossimo evento si terrà a Settembre 2019 e le candidature riapriranno il primavera. Se sei interessato all'International Internship Challenge 2019, registrati sul sito ufficiale per essere avvertito quando verranno riaperte le candidature.

## BACHECA LAVORO

**II MIUR** ha indetto un concorso per l'assunzione di 2.004 nuovi DSGA, Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi, nelle scuole italiane.

I requisiti per poter partecipare sono:

- cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea, oppure cittadinanza di uno Stato diverso da quelli appartenenti all'Unione europea, ma secondo determinate condizioni definite dal bando;
- godimento dei diritti civili e politici negli Stati di appartenenza o di provenienza;
- diploma di laurea (DL) in giurisprudenza, scienze politiche, sociali o amministrative, economia e commercio;
- laurea specialistica (LS) 22, 64, 71, 84, 90 e 91;
- laurea magistrale (LM) corrispondenti a quelle specialistiche ai sensi della tabella allegata al D.I. 9 luglio 2009;

possono partecipare anche gli assistenti amministrativi, che non hanno i predetti titoli di studio, che alla data di entrata in vigore della legge 27 dicembre 2017, n. 205, abbiano maturato, sulla base di incarichi annuali, almeno tre interi anni di servizio, anche non continuativi, negli ultimi otto nelle mansioni di direttore dei servizi generali ed amministrativi.

Sarà possibile partecipare al concorso presentando domanda, esclusivamente online, tramite l'applicazione POLIS, previa registrazione, dal 29 dicembre 2018 al 28 gennaio 2019. La selezione avverrà per base regionale ed è possibile presentare la richiesta di partecipazione per una sola regione. Per la regione Sicilia sono disponibili 75 posti.

La selezione consisterà in due prove, una scritta e una orale, successive alla preselezione che si verificherà nel caso in cui il numero delle domande per regione sia superiore a quattro volte il numero dei posti disponibili. Per ulteriori informazioni, il bando è disponibile sul sito del MIUR e sulla Gazzetta Ufficiale.

**FLIXBUS**, giovane operatore della mobilità, cerca ragazzi e ragazze per diversi eventi promozionali che si svolgeranno in Sicilia: Agrigento, Caltanissetta, Canicattì, Catania, Comiso, Enna, Lentini, Messina, Milazzo, Modica, Palermo, Ragusa, Termini Imerese. Le persone selezionate si occuperanno di distribuire volantini e materiale informativo, promuovendo il servizio nei centri collegati dal nostro network.

L'unico requisito necessario per partecipare è la conoscenza della lingua Italiana (livello madrelingua).

Per candidarsi inviare il proprio curriculum al sito dell'azienda.

**LA ENGINEERING GROUP SRL**, società di ingegneria che opera prevalentemente nell'ambito del settore dei lavori pubblici, ricerca un responsabile di segreteria ed ufficio gare

Le principali mansioni richieste sono:

- Gestione segreteria;
- Preparazione della parte amministrativa di gare di appalto.

Se interessati contattare il 3339216626

**EMIRATES** assume nuovi assistenti di volo. La compagnia ha annunciato vari open day, uno dei quali si terrà Catania il prossimo 26 gennaio.

I requisiti di base per poter partecipare alle selezioni sono: età non inferiore a 21 anni; altezza non inferiore a 160 cm e non superiore ai 212 cm; diploma di scuola secondaria di secondo livello; lingua inglese fluente, scritta e parlata; nessun tatuaggio visibile se non coperto dall'uniforme; essere capaci di adattarsi a nuove situazioni, nuove persone e nuovi posti; essere fisicamente idonei sulla scala del Body Mass Index (BMI).

Se interessati compilare l'application form sul sito ufficiale di Emirates. Le selezioni a Catania si svolgeranno il prossimo 26 gennaio alle ore 8.00 presso il Four Points by Sheraton Catania Hotel, in via Antonello da Messina 45, ad Acicastello. Si dovrà portare con sé una foto realizzata coi criteri sopracitati, ed un curriculum vitae aggiornato.

**IL MINISTERO DELL'INTERNO** ha pubblicato il bando di concorso finalizzato all'ammissione al sesto corso concorso per Segretari Comunali e Provinciali. Sono disponibili 291 posti di lavoro. La domanda di partecipazione per il concorso Segretario Comunale potrà essere inviata entro il 28 gennaio 2019.

**AMPLIFON** ricerca nuove figure professionali da inserire nelle filiali siciliane. La figura più ricercata, in particolare a Palermo, Milazzo (ME), Gela (CL), Licata (AG), Sciacca (AG) e Catania, è quella del Tecnico Audioprotesista. Possono partecipare persone in possesso della Laurea in Tecniche Audioprotesiche, che abbiano ottime capacità relazionali e organizzative. Altra figura ricercata nella filiale Amplifon di Catania (ma anche in quella di Palermo e della Sicilia centrale) è quella del Responsabile Relazione Clienti. Per candidarsi al ruolo è richiesto l'utilizzo del pc e dei principali strumenti informatici, capacità di ascolto e di soddisfazione delle esigenze del cliente e buone doti organizzative. Per consultare nel dettaglio tutte le posizioni aperte consultare la pagina web di Amplifon, nella sezione dedicata e previa registrazione inviare la propria candidatura.

## La stabilizzazione dei precari comunali

continua da pag. 1

## Le stabilizzazioni nei Comuni del territorio diocesano



A Troina nell'aula consiliare la firma dei contratti

**I** 30 dipendenti precari del Comune di Assoro hanno trovato la serenità per il futuro, nella mattinata del 20 dicembre 2018, dopo avere sottoscritto il contratto di stabilizzazione. “Oggi 30 famiglie assorine sono più serene – questo il commento del sindaco Antonio Licciardo – e ogni cittadino di Assoro deve essere contento perché la comunità tutta progredisce quando un singolo elemento di quella comunità migliora”.

A Troina, dopo 28 anni di incertezze, la stabilizzazione è arrivata come regalo di Natale per i 50 precari del Comune che hanno firmato il contratto a tempo indeterminato. La firma conclude un lungo iter che ha coinvolto, a vario titolo, 5 amministrazioni comunali.

“Una giornata storica per il Comune di Troina – ha commentato il sindaco Fabio Venezia nel corso della firma dei contratti vissuti con grande commozione – e dopo un complesso iter burocratico, finalmente 50 precari dell’Ente hanno firmato il contratto a tempo indeterminato. Siamo molto soddisfatti e orgogliosi per aver mantenuto questo impegno, dando dignità – sottolinea – a molti lavoratori che da anni, con impegno e

professionalità, garantiscono importanti servizi ai cittadini”. Risorse fondamentali per interi uffici.

L’amministrazione comunale, aveva avviato le procedure di stabilizzazione dei precari comunali con un proprio atto di indirizzo a maggio 2017, cui era seguita la rimodulazione del Piano triennale del fabbisogno di personale per il triennio 2018/2020, in virtù dell’applicazione dell’articolo 26 della Legge Regionale numero 8 del 2018 che ha spianato le stabilizzazioni in tutta la Sicilia. “Dei 50 lavoratori assunti a tempo indeterminato dall’Ente – precisano dal Comune – 20 appartengono alla categoria A, 13 alla categoria B, 10 alla categoria B3 e 7 alla categoria C”.

Anche a Sperlinga, dal primo gennaio 2019, completato l’iter di stabilizzazione di tutti i lavoratori precari. “Si tratta del risultato – spiega l’assessore Lucia Schillaci – dell’esito finale di un lungo lavoro che ci ha portato a stabilizzare tutti i nostri precari ridando dignità ad una categoria di lavoratori che fino ad ora era senza diritti”.

La procedura era iniziata ad aprile 2017, con la delibera di Giunta che

ha approvato il regolamento comunale per le procedure speciali di assunzione. Ad ottobre la Giunta, del sindaco Giuseppe Cucci, aveva approvato il regolamento per le procedure concorsuali indicando i criteri per poter partecipare alla stabilizzazione, per la formazione delle graduatorie, i punteggi ed i criteri di valutazione per prove e titoli. Il 31 dicembre è arrivata la firma del contratto. “La stabilizzazione dei dipendenti comunali ci ha portato un fine anno davvero con i botti – dice il sindaco Cucci – e il tributo va a loro silenziosi ed operosi lavoratori”.

A Cerami, nell’attuazione di uno dei punti programmatici della “governance” targata Silvestro Chiovetta, e nell’ambito della programmazione del fabbisogno di personale relativa al triennio 2018/2020, è stato definito il percorso che consentirà a tutti e 28 i contrattisti precari di poter ottenere, entro i tempi previsti dalla normativa, l’assunzione a tempo indeterminato. I tanti lavoratori, senza dubbio la spina dorsale della macchi-

na comunale, avranno così finalmente riconosciuto un diritto che avevano maturato nel tempo e decine di famiglie potranno guardare con maggiore ottimismo al proprio futuro.

A Regalbuto, nel 2017, l’amministrazione comunale ha deliberato la stabilizzazione di 4 lavoratori a tempo determinato, ex legge regionale 85/95, categoria A, operatore operaio. Il 27 dicembre 2018 una delibera di giunta ha avviato le procedure di stabilizzazione per 22 precari, impiegati in progetti di utilità collettiva ed al momento titolari di contratti a tempo determinato e parziale a 24 ore settimanali. Gli ormai prossimi dipendenti comunali a tempo indeterminato hanno iniziato a lavorare nei diversi settori nel 2001 (dieci), 2002 (due) e 2007 (dieci) e attraverso le loro prestazioni sono stati assicurati numerosi servizi. Sedici lavoratori sono di categoria C1 e sei di categoria A1. Rimangono precari sei lavoratori socialmente utili, anche se il Comune ha la volontà di stabilizzarli.

Anche a Catenanuova e Centuripe sono state avviate le pratiche per stabilizzare 89 precari. Il sindaco di Catenanuova Carmelo Scravaglieri sottolinea che per il momento i 44 precari-dipendenti continueranno ad occupare i propri posti perché si è in attesa di una riorganizzazione della pianta organica “che è in itinere e che contiamo di realizzare in tempi brevi. Tra qualche anno parecchi impiegati andranno in pensione, contiamo di affiancare alcune delle figure professionali presenti tra i precari, al fine di assicurare una efficace continuità dei servizi”.

Mentre il sindaco di Centuripe Elio Galvagno dice che “la stabilizzazione è ormai una realtà per 45 lavoratori del Comune di Centuripe. Sono stati infatti, già compiuti gli atti necessari per l’assunzione a tempo indeterminato di tutti i lavoratori precari appartenenti alle categorie B. Si tratta di personale già inserito nella struttura operativa del Comune in tutti i settori dell’Ente. Adesso, grazie alle stabilizzazioni, sarà potenziato il corpo dei Vigili urbani e verrà aumentato il numero dei messi notificatori”.

Ad Agira le procedure di stabilizzazione erano state attivate nella primavera del 2018 e fra qualche mese arriverà la stipula dei contratti. Stanno stabilizzati 21 lavoratori, suddivisi nella categorie A, B e C. “Ci manca solo l’ultimo passaggio – spiega il sindaco Maria Greco – ossia quello della stipula dei contratti, un risultato a cui arriveremo fra qualche mese e che ci consentirà di stabilizzare tutti i precari storici che lavorano nel nostro Comune”.

Cristina Graziano  
Carmelo Loibiso  
Cristina Puglisi  
Teresa Saccullo



Ad Assoro gli ex precari con il sindaco Licciardo

## Lavoro precario. Storie di ordinaria resistenza



**M**imma Zinna impiegata precaria, al Comune di Catenanuova, ci racconta la sua esperienza.

**Quando è iniziato il tuo percorso lavorativo e quello dei tuoi colleghi precari?**

Tutti facevamo parte delle cooperative COGRIN e RAPISARDA come articolisti dell’ex articolo 23 del 1988. Dal 1996 siamo diventati lavoratori socialmente utili e dalle cooperative siamo stati trasferiti ai Comuni. Da 27 anni viviamo una situazione lavorativa part-time.

**Come hai vissuto questi 27 anni di precariato?**

Questi 27 anni sono stati un calvario, abbiamo lottato tanto per avere questa agognata stabilizzazione. Abbiamo fatto scioperi a Enna e Palermo, abbiamo occupato dai caselli autostradali all’ufficio del lavoro di Catania e il Comune di Catenanuova. Siamo stati i primi a protestare e a muoverci in tal senso, facendo delle azioni concrete per ottenere i nostri diritti e dopo anche tutti i precari degli altri enti si sono aggregati alla nostra protesta. Fino a quando nell’aprile del 2006 è stata approvata la legge 16 dalla regione che ci ha permesso di firmare il primo contratto il 1 gennaio del 2007.

**Che tipo di contratto avete e che ruolo ricoprite all’interno del comune?**

Viviamo una situazione lavorativa part-time, 24 ore settimanali a tempo determinato, ma ovviamente ognuno di noi nel corso di questi 27 anni ha acquisito una professionalità nel proprio ufficio e a volte sentirsi sminuiti e considerati una categoria inferiore è stato un po’ avvilente, però noi abbiamo sempre fatto il nostro lavoro e messo la nostra professionalità al servizio dell’ente.

**Come mai questa stabilizzazione non è avvenuta prima?**

Nel corso degli anni ci sono stati vari canali di apertura però le amministrazioni dei nostri piccoli comuni, che avevano anche esubero di personale, hanno sempre avuto dei limiti imposti dalle normative, avrebbero potuto stabilizzare pochi di noi e non tutti e quindi hanno fatto la scelta di attendere tempi migliori a differenza di comuni più grandi come Catania che hanno già stabilizzato i propri precari da diversi anni. Oggi finalmente abbiamo una delibera che dà avvio alle procedure di stabilizzazione dove leggiamo con approvazione per quello che è stato fatto e

siamo contenti perché finalmente un primo passo è stato compiuto però se prima non firmiamo il contratto non ci crediamo. Apprezziamo l’operato della giunta Scravaglieri che ha subito fatto i passi necessari per attuare le linee di stabilizzazione della legge Madia e aspettiamo con ansia che venga indetto il concorso per noi categorie C e D e l’assunzione diretta per le categorie B.

**Firmare un contratto a tempo indeterminato cosa comporterà per ognuno di voi?**

Il contratto a tempo indeterminato ci porterà la serenità che abbiamo aspettato per tutti questi anni. Nella nostra vita lavorativa dicembre è stato sempre un mese nero, noi non abbiamo mai vissuto un Natale sereno perché non avevamo la sicurezza che a fine anno avremmo firmato un nuovo contratto. Quando firmeremo il tanto agognato contratto a tempo indeterminato tireremo un sospiro di sollievo anche perché riteniamo che sia l’accompagnamento alla nostra pensione vista la nostra età.

**Cosa otterrete ai fini pensionistici?**

I nostri contributi partono dal 2007 con la firma del primo contratto. I primi 10 anni dovremmo riscattarli al-

l’INPS ma ci hanno chiesto circa 40 mila euro e ci abbiamo rinunciato. Oggi i nostri contributi sono part-time. Dal 1996 al 2006 non abbiamo sistema contributivo ma solo figurativo.

**La vostra stabilizzazione è un atto dovuto o una volontà politica dell’amministrazione?**

Innanzitutto è un atto dovuto per l’attività che abbiamo svolto in tutti questi anni all’interno dell’ente. È vero che i Comuni hanno avuto un gran numero di personale e all’inizio noi dovevamo essere di supporto poi però con il contratto il profilo è cambiato. Oggi le mansioni che svolgiamo sono le stesse di quelle degli impiegati a tempo indeterminato. Noi siamo 44 e oggi l’unica differenza tra noi e gli impiegati è la voce tempo determinato scritta sul contratto. Nella gestione politica della comunità il sindaco sa quali sono i bisogni della cittadinanza e quindi lavorando al nostro fianco giornalmente ha colto anche questo nostro bisogno e con la giunta hanno subito avviato le pratiche necessarie per dare serenità anche a noi precari. In sostanza è un misto: atto dovuto e volontà politica dell’amministrazione.

Teresa Saccullo

# Sant'Antonio e i rituali: raccolta della legna e i pagghjara



Il lungo periodo che prelude alla primavera, ovvero all'antico Capodanno nell'arcaica religione romana, era contrassegnato da cerimonie per purificare gli uomini, gli animali e i campi, e per favorire propiziando gli dei, il rinnovamento del cosmo.

Alla fine di gennaio si indicavano le Ferie sementine durante le quali si procedeva alla lustrazione dei campi e dei villaggi, e si offriva a Cenere e a Terra una porzione di latte e mosto cotto, detta burranica, sacrificando loro una scrofa gravida accompagnata dalla usuale offerta di farro, mentre le giovenche, adoperate nei campi, venivano inghirlandate di fiori e lasciate a riposo.

«State alla pingue greppia cinta di

serti, o giovenche... per voi verrà il lavoro con la dolce stagione. L'aratore sostenendo al palo l'aratro dimesso: la terra quand'è fredda teme ogni solco... Faccia festa il villaggio; purgate le ville, o colui, ponete ogni anno i doni sopra rustici affari. Le madri selle biade si plachino, cenere e terra, col sangue di una scrofa pregna, e con il farro loro. Hanno Cerere e Terra comune ufficio: poiché quella fa germinare i semi, questa la chiude in seno».

La più importante è quella di sant'Antonio Abate che cade il 17 gennaio. Il 16 gennaio la veglia del **fuoco** o di **pagghjara**.

Da testimonianze degne di fede pare che il Patriarca del monachismo sia morto effettivamente il 17 gennaio. Se così è, le leggende e le

usanze connesse alla sua festa dipendono non tanto dalla sua figura storica di uomo di preghiera, di anacoreta e di direttore di anime, quanto alla collocazione calendariale.

Negli anni passati la Confraternita di sant'Antonio questuava per le campagne di Troina per i festeggiamenti di luglio.

Sant'Antonio è considerato anche il guaritore dell'«**herpes zoster**», ovvero il cosiddetto «**fuoco di Sant'Antonio**».

Il culto di sant'Antonio Abate in Sicilia è stato portato dai PP. Basiliiani, che a macchia d'olio si è propagato nell'Italia meridionale fino al 1300 esistevano 5 cenobi dei PP. basiliiani nel territorio di Troina e 55 nella Sicilia orientale.

Nel processo di cristianizzazione la figura di Sant'Antonio assunse anche quella di custode dell'inferno, divenne colui che poteva salvare le anime destinate alla dannazione, e dunque «**padrone del fuoco**», omologo alle fiamme infernali; e infine, per il suo legame simbolico con il maiale, diventò il patrono dei fabbricanti di spazzole.

Un tempo questa usanza era uno spettacolo che colpiva l'osservatore per la sua grazia francescana, così capitò a J. W. Goethe nel suo Viaggio in Italia, nel suo diario 18/1/1797, scriveva: «Ieri festa di Sant'Antonio Abate, abbiamo goduto una divertente giornata. Faceva il più bel tempo del mondo, durante la notte c'era stato gelo, e il giorno era sereno e tiepido... Sant'Antonio, abate o vescovo, è il patrono delle creature a quattro zampe, e la sua festa diventa un saturnale delle bestie normalmente addette a portare la soma, nonché dei guardiani e dei conducenti.

Oggi tutti i padroni devono restarsene a casa oppure girare a piedi, e non si manca mai di raccontare qualche brutta storia di signori miscredenti che, avendo obbligato

in questo giorno i loro cocchieri ad attaccare gli equipaggi, sono stati puniti con gravi sciagure. La chiesa sorge su una vasta piazza da sembrare quasi deserta, ma nella ricorrenza è animatissima; cavalli e muli con le criniere e le code intrecciate di nastri vistosi e sovente sfarzosi, sono condotti davanti ad una cappelletta alquanto discosta dalla chiesa, dove un prete, con un grande aspersorio in mano e una fila di secchi e tinozze d'acqua benedetta dinnanzi a sé, annaffia senza risparmio i vispi animali, a volte raddoppiando maliziosamente d'energia per incitarli. Cocchieri devoti portano certi grandi e piccoli, i signori

inviano elemosine e doni affinché per tutto l'anno le preziose ed utili bestie siano preservate da ogni guaio. Asini e bestiame cornuto, oggetto di non minori cure per i proprietari, beneficiano di questa distribuzione di grazia per la parte loro destinata».

In questa cerimonia l'eco delle lustrazioni antiche è chiaramente percepibile così la memoria svanisce in un tessuto sincretistico di riti, alcuni greci, alcuni romani, altri di origine celtica che hanno la funzione di favorire l'annuncio della primavera.

*Basilio Arona*

## Chi ama non muore mai. In ricordo di Rosa Schillaci

Ci sono persone che sono parte della nostra identità collettiva, della comunità della quale viviamo e quando vengono a mancare sentiamo che va via un pezzo di questa identità comune e allora siamo chiamati ancora di più a vigilare che l'identità comune non si sfaldi. Rosa Schillaci era una di queste, 86 anni li avrebbe compiuti a giorni, ma all'improvviso si è addormentata, è venuta a mancare. Era una vera amica con i valori sacri strutturati nella sua anima e per questo l'ho sempre considerata senza età come le persone migliori, tutte d'un pezzo.

Lei amava Nicosia, la sua storia e cultura, le sue tradizioni, aveva insegnato lettere classiche al liceo, cultrice di letteratura greca, latina e italiana. Un' intellettuale di poche parole, grandi sorrisi e amante delle nuove generazioni. Proprio Rosa e il marito avvocato Mimmo Naselli mi hanno convinto alcuni anni fa a realizzare un servizio per il settimanale del TG1,TV7 per il quale lavoro. Mi hanno sensibilizzato ad abbracciare la causa di Nicosia: le strade che mancano, il Tribunale che non c'è più, l'identità storica che rischia di sparire, il dialetto gallo italico che Rosa Schillaci parlava alla perfe-

zione, comprese le storie di musicisti e artisti noti nicosiani. Nicosia è lo specchio di quei paesi di Italia che rischiano di tramontare - anche con l'emigrazione delle nuove generazioni - meritando invece molto, tanto ed è per questo che realizzai il servizio.

Rosa ne fu felice ed entusiasta e si mobilitò per il suo paese, per Nicosia.

Una donna solare, intellettuale e profondamente legata non solo a Nicosia ma anche ad un'altra comunità quella familiare: ha amato il marito, il fratello, le nipoti, tutti i parenti più di se stessa. Il 6 aprile dell'anno scorso in occasione del Premio giornalistico Iride della Fidapa, venne a Enna, tra 300 persone e studenti, Rosa volle essere presente. Una premiazione riconoscimento della mia storia professionale, un appuntamento al quale non mancò e del quale conservo una foto. Ma Rosa Schillaci amava e questo la rende anche oggi intramontabile. Sapeva amare il suo paese e anche le sue alunne fotografate con la professoressa trent'anni dopo a Carnevale.

Chi ama non muore mai, lo dice il Vangelo e io lo credo.

*Maria Grazia Mazzola*

continua da pag. 1

## Vito Massimo Catania fra gli “eroi del quotidiano”



«Ho incontrato Giusi in un periodo molto delicato della sua vita ed ho subito pensato a quello che potevo offrirle, ossia le mie gambe, mentre lei mi ha regalato, di volta in volta, il suo sorriso: non c'è vittoria più grande di questa – sono le parole di Vito

Massimo Catania -. In questo modo ho cercato nel mio piccolo di farle sentire tutto quello che io ho vissuto in questi anni». Ed ecco il suo impegno: «non sapevo cosa fossero le sindromi atassiche e quali fossero i loro effetti sulle vite delle persone - continua -. Queste nostre iniziative stanno contribuendo a far conoscere l'associazione che ha bisogno di un sostegno, affinché la ricerca scientifica possa avere successo».

Parole di plauso sono state espresse dall'intera comunità regalbutese che ha mostrato grande soddisfazione ed orgoglio per questo riconoscimento a Catania. Proprio per questo i consiglieri comunale Gianni Meli, Santina Todaro, Maria Carmela Romano e Mariano Beninati hanno avanzato la proposta di «esprimere con una targa e un premio economico la riconoscenza per il prestigio e il vanto dato alla città di Regalbuto». Eppure lo stesso Catania sostiene ancora: «non sono un eroe e non mi

aspettavo affatto questo premio, perché donarsi agli altri, soprattutto a chi è più fragile, rappresenta davvero il dono più grande – conclude -. Insieme si va avanti nella diversità e con il sostegno reciproco, senza permettere alla disabilità di costituire un limite nei rapporti. Io in Giusi vedo un'amica come tutte le altre, vedo oltre la sua carrozzina, perché lei non è quella, ma una persona come le altre, considerate normodotate». Anzi se per lui «correre è libertà» condividere queste emozioni con Giusi che, grazie al suo grande cuore ed alle sue gambe veloci, può sentire il vento tra i capelli, mentre si va insieme, come fossero uno, incontro al comune traguardo, ha arricchito quella «meta» di significati nuovi, quali amicizia, solidarietà, rispetto per la persona. È la celebrazione della vita in tutta la sua complessità e nonostante le tante complicazioni. Sempre e comunque.

*Cristina Graziano*

**In merito all'articolo pubblicato su “... in DIALOGO” del 9/12/2018 dal titolo “Troina.**

**L'operazione NEBROS II sulla gestione clientelare dei pascoli nel demanio gestito dall'azienda speciale silvo pastorale. - Le Fiamme Gialle di Nicosia hanno fatto luce sulla mafia dei Nebrodi”, l'avvocato Antonino Mancuso ci ha fatto sapere che nel frattempo il Tribunale del Riesame ha annullato tutte le ordinanze.**

“Il 9/12/18, tutte le persone trattate in arresto sono state scarcerate per effetto dell'ordinanza del Tribunale del riesame di Caltanissetta, che ha annullato l'ordinanza del GIP del Tribunale di Caltanissetta. Non conosciamo ancora le motivazioni di tale annullamento perché queste dovrebbero essere depositate entro la fine del mese di gennaio, ma di sicuro il Riesame non

ha condiviso nulla dell'impostazione accusatoria della D.D.A. recepita, invece, dal GIP in sede, tanto da cancellare totalmente le misure cautelari precedentemente adottate. Se questo è “fare luce sulla mafia dei Nebrodi”, mi spiace dire, soprattutto per gli accusati, che siamo ancora nelle tenebre. Anche l'operazione NEBROS I, coordinata dalla Procura di Patti si è rivelata insussistente visto che il Giudice monocratico del Tribunale di Patti ha proscioltto da ogni accusa i fratelli Musarra Pizzo perché il “fatto non sussiste” e tale decisione è ormai irrevocabile e perciò la loro innocenza non è opinabile. Mi spiace poi per l'ex senatore Lumia se la sua brillante e lucida analisi non sia riscontrata dai fatti, anzi mi sentirei di suggerire allo stesso di avere più capacità di analisi”.

*Antonino Mancuso*

■ **Regalbuto. Il 27 gennaio il vescovo Salvatore Muratore inaugurerà la residenza per anziani "Casa Karis"**

## Seguendo “sentieri di prossimità”



Un giorno dissi ad un giovane capo scout disoccupato: “vai al nord, vai altrove, segui la tua strada, là troverai occupazione e forse la tua realizzazione” ricevetti uno sguardo smarrito che racchiudeva delusione ed incomprensione; mi rispose “ma

è contro i valori ed i principi con i quali sono cresciuto, educato: ama la tua terra, lascia il mondo migliore di come l’hai trovato!”.

Non ho saputo ribattere, ma poi cosa potevo dire?

La lettera del Vescovo “Sentieri di

Prossimità” arrivò subito dopo a dare una traccia, a indicare la via. Fu così che nel 2017 iniziammo a parlare fra noi capi scout ed il 1° dicembre costituimmo la cooperativa KARIS ONLUS.

Facevamo leva sui nostri carismi, sulle nostre risorse, volevamo essere d’aiuto, essere lievito, essere forza per il nostro paese, desideravamo evitare che altri giovani ed altre famiglie andassero via, come tantissimi hanno già fatto. Ci siamo guardati attorno per capire quali fossero i bisogni e ne abbiamo trovati veramente tanti.

Guidati dagli eventi, abbiamo deciso di dar vita alla residenza privata per anziani che abbiamo chiamato CASA KARIS – “il respiro dell’amore”.

Il progetto sta per avviarsi e dobbiamo manifestare la nostra gratitudine per il sostegno ricevuto in questo anno: la vicinanza del vescovo, l’aiuto del parroco, le famiglie che ci hanno sorretto concretamente.

La residenza per anziani si trova nei locali della Fondazione istituto San Giuseppe, al secondo piano ascensorato rispetto al Centro giovanile dei Fratelli delle Scuole Cristiane (Lasalliani), al centro del Comune di Regalbuto, ovvero, adiacente la chiesa di Santa Maria La Croce e piazza Vittorio Veneto, la cosiddetta “piazza delle Palme”.

La speciale posizione consente di pensare per i “nostri nonni” diverse attività d’integrazione per mantenerli attivi e vicini, in relazione con le persone di Regalbuto, i gruppi ecclesastici, le associazioni di volontariato, imparando da loro “la bellezza delle cose, la dolcezza di una carezza e il vero significato dell’esistenza”.

La lettera del vescovo “Sentieri di Prossimità” si conclude citando tre verbi: amare, donare, servire.

“Questi tre verbi s’intrecciano, si confondono e compongono il volto di Gesù” e ci consentono di attuare

quanto indicato da Gesù stesso “Vi ho dato l’esempio perché come ho fatto io facciate anche voi”.

Ecco, in CASA KARIS vogliamo essere “una Chiesa che non si rassegna alle distanze, che si ferma accanto, che si prende cura”.

Ci aiuta una giovane medico che, ritornata dal Nord Italia, dove per anni ha diretto una struttura con oltre 100 ospiti, ci fa dono della sua esperienza, di una psicologa clinica, con specializzazione in psicoterapia familiare, di operatori già con esperienza in altre comunità, di infermieri pronti a prestare amorevoli cure, di animatori motivati e disposti alla continua formazione per essere competenti, efficienti ed efficaci.

La struttura sarà inaugurata da Sua Eccellenza monsignor Salvatore Muratore domenica 27 gennaio dopo la messa parrocchiale, celebrata nella chiesa di Santa Maria la Croce.

*Vittorio Militello*

■ **Agira. Iniziato il servizio di CNA pensionati**

## “Nonni per la città”, progetto di vigilanza nelle scuole



Agira è il primo comune del territorio provinciale di Enna che attiva il progetto "nonni per la città". Si tratta di un progetto lanciato dalla CNA pensionati nazionale, che prevede l'impegno dei pensionati a svolgere delle attività di ausilio alle amministrazioni comunali, fra queste sono previste attività di vigilanza presso le scuole, ma anche in musei, chiese e patrimonio artistico, e ancora fra le finalità sono previste l'adozione e la ristrutturazione di parchi quartieri e

pezzi della città. In Italia la prima città ad attivare il progetto è stata Bologna, la seconda è Agira, - "Grazie all'impegno dei pensionati di Agira che - spiega una nota di CNA - si sono resi disponibili a questa forma di volontariato e del presidente della CNA pensionati comunale Carmelo Greco e Santo Trovato ma soprattutto grazie al sindaco di Agira Maria Greco, che ha accolto con entusiasmo la proposta e l'ha messa in bilancio partecipato". Il servizio è già entrato in funzione

con i volontari che hanno iniziato a presidiare gli istituti scolastici, nella loro attività di vigilanza sono facilmente riconoscibili perché sui giubbotti di cui sono dotati vigilare è facilmente visibile il logo di CNA. Piena soddisfazione viene espressa anche dal presidente della CNA Filippo Scivoli e del presidente provinciale dei pensionati Luigi Scavuzzo, che ha anticipato l'impegno a fare partire il progetto in tutta la Provincia.

*C.P.*

■ **Agira. Il presepe vivente e “Un Pane per la Vita”**

## Il Natale attorno alla grotta riempito di solidarietà

La notte di Natale del 1989 si presentava ad Agira la prima edizione del presepe vivente. Visto il successo di partecipazione, quell'esperienza è continuata e quest'anno ha raggiunto la XXX edizione. Il presepe vivente di Agira ha raggiunto elevati livelli di bellezza e suggestione, tanto da aver vinto per ben due volte il premio nazionale di miglior presepe vivente e tutt'ora detiene l'unicità di essere il solo in Italia, ad essere rappresentato solo la notte di Natale.

Dopo la prima edizione sentivamo che al presepe bisognava aggiungere qualcosa che completasse degnamente le festività natalizie. Così prese corpo l'idea di una giornata di solidarietà legata ai bisogni dell'infanzia nel mondo. Come simbolo primario per combattere la fame si scelse il Pane e nello specifico il pane casereccio cotto nei tradizionali forni a legna. Da qui prende corpo la sagra “Un Pane per la Vita” che quest'anno si rinnova per la XXIX edizione. Sin dal suo nascere le somme raccolte, detratte la spese di organizzazione, sono state devo-



lute alle campagne umanitarie dell'Unicef.

La sagra è un momento felice di spensieratezza unitamente alle tipicità locali quali: focacce, pane condito, legumi, salsiccia arrosto ecc.. il

tutto allietati dalla Fanfara dei bersaglieri che ormai da decenni è una presenza costante della serata.

Anche questo appuntamento così come il Presepe vivente ha una data fissa che è quella del 5 gennaio pro-

prio a ridosso della chiusura delle festività natalizie. Quest'anno, per il maltempo, è slittata al 12 gennaio. I luoghi interessati alla due manifestazioni sono quelli della zona alta di Agira proprio a ridosso dell'antico

castello medievale sia per la bellezza paesaggistica sia per la valorizzazione di quartieri che altrimenti scenderebbero nell'abbandono.

L'Unicef Nazionale ha talmente apprezzato la sagra “Un Pane per la Vita” da deliberare, caso unico in Italia, che la sede del Comitato provinciale dell'Unicef, che di norma coincide con i comuni capoluogo, avesse sede ad Agira. Quest'anno le donazioni Unicef saranno dedicate all'acquisto di biscotti energetici e a confezioni di elementi terapeutici.

Un'ultima importante considerazione: negli anni Novanta i simboli del Natale stavano diventando l'albero e Babbo Natale, dalla nostra intuizione in poi il presepe ha recuperato alla grande il suo ruolo di centralità non solo nel Natale cristiano ma anche storico e culturale, basta vedere quanti presepi oggi vengono rappresentati. Di questo ci sentiamo particolarmente orgogliosi: avere riportato il Natale attorno alla grotta e averlo riempito di elementi di pura solidarietà.

*Nicola Gagliardi*

■ **Parte il 28 gennaio il corso della Cei con l'Università Cattolica sull'uso delle nuove tecnologie**

# Educazione digitale: primo Mooc per genitori ed educatori

*I media digitali ormai sono parte di noi, del nostro vivere quotidiano e delle nostre relazioni, pertanto non possiamo più sottrarci a un confronto serio e accurato con essi. Ce lo chiede anzitutto il Papa, con i suoi messaggi, ma ce lo chiedono anche i vescovi italiani. Bisogna saper abitare lo spazio digitale, ma consapevolmente, conoscendone prassi e regole, vivendolo come luogo per incontri fecondi e non come ambito di dispersione.*

Con la pubblicazione del messaggio di papa Francesco per la 53ª Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, verrà diffuso il primo Mooc realizzato dalla Conferenza episcopale italiana e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore. Si chiama "Educazione digitale" ed è un corso online gratuito e aperto a tutti, composto da 6 moduli rilasciati in 6 settimane (sul canale dell'Università Cattolica nella piattaforma Open Education), da lunedì 28 gennaio. Il Sir ha incontrato i due curatori del progetto, don Ivan Maffei, sottosegretario della Cei e direttore dell'Ufficio per le comunicazioni sociali, e Pier Cesare Rivoltella, professore ordinario dell'Università Cattolica e direttore del Centro di ricerca Cremit.

"Come Chiesa in Italia – ha sottolineato don Maffei – abbiamo avvertito il bisogno negli ultimi anni di allargare la nostra offerta formativa per il territorio, integrando le nostre proposte con le esigenze della comunità nello spirito del tempo. I media digitali ormai sono parte di noi, del nostro vivere quotidiano e delle nostre relazioni, pertanto non possiamo più sottrarci a un confronto serio e accurato con essi. Ce lo chiede anzitutto il Papa, con i suoi messaggi, ma ce lo chiedono anche i vescovi italiani, come è emerso dall'ultima assemblea generale lo scorso maggio 2018, nonché il nostro territorio. Bisogna dunque saper abitare lo spazio digitale, ma consapevolmente, conoscendone prassi e regole, vivendolo come luogo per incontri fecondi e non come ambito di dispersione".

Il corso sulla "Educazione digitale"



vede coinvolti otto uffici della Cei (Comunicazioni sociali, Pastorale giovanile, Catechistico, Famiglia, IRC, Educazione, scuola e università, Vocazioni; Servizio informatico) insieme al Centro di ricerca Cremit della Cattolica. "È il primo Mooc – ha dichiarato Rivoltella – realizzato dalla Chiesa cattolica italiana. Questo vuol dire: parlare del digitale, del nuovo, con uno strumento metodologico che è di fatto innovativo. Le ragioni che hanno portato alla realizzazione di questo corso online sono legate al grande interesse sociale e alla centralità culturale ed educativa (spesso tinta con i colori dell'emergenza) del tema del digitale oggi. Tutto ciò ha condotto la Cei e l'Università Cattolica a mettere a tema questa questione".

Abbiamo chiesto a Rivoltella di

spiegarci meglio la portata innovativa di tale metodologia. "I Massive Open Online Course nascono negli Stati Uniti – ha precisato il direttore del Cremit – come risposta all'esigenza di democratizzazione dell'accesso all'istruzione superiore di qualità. Negli Usa ci sono un numero limitato di università di altissimo livello, ma dai costi proibitivi per la maggior parte dei cittadini. I Mooc permettono, pertanto, ai grandi professori di prestigiosi atenei, penso ad esempio a Stanford oppure alla Columbia, di poter erogare a titolo gratuito un corso anche a chi non ha i soldi per iscriversi in quell'università. Quando i Mooc sono sbarcati in Europa e in Italia – ha aggiunto Rivoltella – inizialmente questo tipo di esigenza è stata meno forte, meno avvertita; a ben vedere nel nostro

Paese se ne è fatto uso principalmente come forma di marketing. Noi, come Università Cattolica, abbiamo invece trovato una via nostra al Mooc, che va nella direzione della logica di servizio: mettere a disposizione senza costi i nostri contenuti alla comunità, garantendo un accesso il più largo possibile".

Scoprendo la metodologia Mooc con l'Università Cattolica, la Chiesa in Italia ha subito intuito le potenzialità dell'offerta formativa e le ricadute pastorali. "C'è da dire che l'Ufficio per le comunicazioni sociali Cei – ha spiegato don Maffei – sin dai primi anni Duemila propone corsi in modalità e-learning per animatori della comunicazione e cultura, l'Anicec; corsi per formare quelle figure strategiche per il territorio, come ci precisa il Dipartimento Comunicazione e missione.

Ora però con il Mooc – ha proseguito il sottosegretario Cei – abbiamo reso questa offerta ancora più aperta, duttile e totalmente gratuita, non solo rivolta agli animatori, ma anche per educatori, operatori pastorali, professionisti della comunicazione, insegnanti e genitori, nonché parroci e religiosi. Insomma per tutti".

Tanti gli esperti, tra accademici, giornalisti e professionisti dell'informazione, coinvolti nel Mooc. Oltre ai moduli tenuti da Rivoltella e don Maffei, compariranno in video anche: Vincenzo Morgante (direttore di Tv2000), Nataša Govekar (Dicastero per la Comunicazione della Santa Sede), Paolo Peverini (Università LUISS "Guido Carli"), don Michele Falabretti (direttore Pastorale giovanile Cei) e Federico Tonioni (Università Cattolica del Sacro Cuore). Tra i vari curatori dei contributi, ricordiamo: Vania De Luca (vaticani-ista Rai), Vincenzo Corrado (direttore Agenzia Sir), Rita Marchetti (Università di Perugia) e Francesco Belletti (direttore Centro internazionale studi famiglia) nonché i ricercatori del Cremit e i giornalisti dell'Ufficio comunicazioni Cei.

Il progetto Cei e Università Cattolica ha trovato feconda sinergia con TV2000. Da venerdì 1° febbraio, per 6 settimane, in tandem con il Mooc online, all'interno del programma "Attenti al Lupo" ci sarà uno spazio dedicato all'educazione digitale, una striscia di 15 minuti con tanti ospiti, esperti e storie dal territorio.

Sergio Perugini

■ **Tornerà ad essere una materia specifica con un voto autonomo**

## Il 2019 sarà l'anno dell'educazione civica

Accogliendo l'invito del Comune di Firenze e dell'ANCI - Associazione dei Comuni d'Italia - sono state raccolte 55 mila firme a sostegno della proposta di legge per introdurre l'Educazione alla Cittadinanza come materia autonoma nelle scuole di ogni ordine e grado.

Molto soddisfatto il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro, in quale ha annunciato che la proposta di legge dei sindaci nei primi giorni del 2019 verrà depositata per essere discussa e approvata, speriamo, entro l'anno come ha dichiarato anche il vicepremier e ministro dell'interno Matteo Salvini "Dall'anno prossimo ci saranno 33 ore di educazione civica che si inseriscono nella normale programmazione scolastica".

Sono trascorsi 60 anni dal 13 giugno 1958, quando il ministro all'Istruzione Aldo Moro, accogliendo la proposta dell'UCIIM che aveva organizzato sui temi dell'educazione alle virtù civili un convegno nazionale



al Castello Ursino di Catania nel febbraio del 1957, decretò con il DPR 136 n.585 l'introduzione dell'Educazione civica nella scuola italiana.

Conosciamo le disavventure della materia "cenerentola" che ha preso anche il nome di "Cittadinanza e Costituzione", considerata trasversale e rimasta marginale o collegata

alla sensibilità di alcuni docenti e confinata in specifici progetti di legalità, senza lasciare un "segno" di vero senso civico a vantaggio di tutti gli studenti.

La bozza di legge prevede l'introduzione dell'insegnamento dell'educazione alla cittadinanza con voto autonomo. La trasversalità che la di-

sciplina richiede e sollecita necessita innanzitutto una solida base di conoscenze e di efficace educazione al binomio: "Diritti e doveri". Ne ha parlato fra l'altro il Presidente Mattarella nel saluto di fine anno, definendo i cardini della "comunità di vita" che caratterizza il valore di Nazione e di Patria.

"Sentirsi 'comunità' significa condividere valori, prospettive, diritti e doveri. Significa 'pensarsi' dentro un futuro comune, da costruire insieme. Significa responsabilità, perché ciascuno di noi è, in misura più o meno grande, protagonista del futuro del nostro Paese. Vuol dire anche essere rispettosi gli uni degli altri. Vuol dire essere consapevoli degli elementi che ci uniscono e nel battersi, com'è giusto, per le proprie idee rifiutare l'astio, l'insulto, l'intolleranza, che creano ostilità e timore". Queste parole del presidente della Repubblica motivano e guidano le scelte del Governo e diventano regola di vita per tutti i cittadini d'Italia e ricordando

che il 26 maggio saremo chiamati a rinnovare il Parlamento europeo, l'Istituzione che rappresenta nell'Unione i popoli europei, il Presidente ha detto che questo "è uno dei più grandi esercizi democratici al mondo: più di 400 milioni di cittadini europei si recheranno alle urne".

Saranno pronti i giovani ad affrontare questa sfida? Sono preparati ad esercitare il diritto di voto con responsabilità e consapevolezza civica? Sono questi gli interrogativi che fanno registrare un vuoto didattico che va colmato mediante uno studio attento e diligente dei diritti e dei doveri dei cittadini. Nel corso degli anni l'insegnamento della Cittadinanza dovrà comprendere tra l'altro lo studio della Costituzione e di elementi di educazione civica, delle Istituzioni dello Stato italiano e dell'Unione europea, ma anche i diritti umani, l'educazione digitale, l'ambiente, elementi fondamentali di diritto e di educazione alla legalità.

Giuseppe Adernò

■ **Nicosia. In Seminario, dall'11 al 13 gennaio, incontri per clero, operatori e famiglie**

## Fertilità e infertilità di coppia. Stili di vita e ambiente per una ecologia della persona

*Il corso organizzato dagli Uffici diocesani di pastorale della Salute e della Famiglia con relatori la professoressa Elena Giacchi del Centro studi e ricerche di regolazione naturale della fertilità e il professore Antonio Mancini dell'Unità operativa di Endocrinologia - dipartimento di Medicina interna e scienze specialistiche, dell'Università Cattolica del sacro Cuore di Roma*



“Finalmente uno sguardo sugli uomini!”. Esulta Vittorio, mentre ci saluta con questa espressione. Con Marcella hanno apprezzato lo sguardo sulla “fertilità, risultato di una sinergia di coppia”: dove risultano ugualmente importanti il contributo femminile e quello maschile. “Spostare il punto di vista (dal semplicemente femminile a quello di coppia) ha creato un bel clima, di cooperazione e “pace” tra i sessi - aggiungono - bella l’immagine che il prof Mancini ci ha offerto: tre figure geometriche diverse, con la stessa base, che non si possono ridurre ad una (nonostante la base uguale) per-

ché ciascuna ha la sua specificità. Così è nell’amore e nella sessualità, ci sono tre dimensioni - emotiva, erotica, spirituale - e nessuna può essere ridotta all'altra, senza perdere ricchezza”.

Di ecologia della persona e della coppia, si parlava. Dove ecologia non è sinonimo di Naturalismo o di Ambientalismo, ma di interazione fra gli organismi e l'ambiente. E l'ambiente per l'uomo è anche quello delle relazioni.

La prof. Elena Giacchi ha affascinato la platea con l'accento sulla fecondità del dono e sul per-dono nella coppia, lì dove i metodi naturali

consentono una piena libertà, responsabilità, rispetto e progettualità di coppia che si apre a collaborare col Creatore.

“In questi due giorni si è aperto per noi un mondo nuovo- ci dicono Fabio e Roberta - l’alta professionalità, l’umiltà e la dolcezza dei due docenti ci hanno portati ad una rinnovata conoscenza della bellezza della fertilità”. “In quanto operatore sanitario mi sono sentito chiamato in causa - aggiunge Michele- nel fornire un’adeguata informazione alle coppie sugli strumenti disponibili per l’attuazione di una procreazione responsabile. Avverto la necessità di un maggiore impegno sociale per colmare il vuoto formativo sulla regolazione naturale della fertilità. Sarebbe bello che anche nei futuri professionisti, maturasse la consapevolezza che la proposta dei metodi naturali è un dovere deontologico da far rientrare a pieno titolo nei programmi di educazione alla salute, e di prevenzione dell’infertilità”.

“Temevamo di non comprenderli ci scrivono dal gruppo di Leonforte - ma ci siamo accorti che si possono dire cose grandi con parole semplici. Abbiamo acquisito strumenti nuovi

per la nostra relazione di coppia, ma anche di aiuto per i nostri figli. Stasera siamo stanchi ma con il cuore pieno di gioia, per essere stati insieme tra di noi e con tanti altri della diocesi, pieno di stupore per tutto quello che abbiamo sentito”. “Ciò che ci portiamo in cuore - scrivono Marilena e Andrea - è la responsabilità nei confronti della nostra relazione di coppia che può crescere ma anche rovinarsi. Ci ha colpito che il nostro fine ultimo è sempre quello di lodare il Signore dunque è bene tutto ciò che ci circonda e che ci porta a questo nostro fine. Magari riuscissimo a coinvolgere più giovani famiglie in queste occasioni di arricchimento, di confronto, di riflessione...”

Molto intense e profonde le ultime ore con le famiglie, nel dialogo a cuore aperto con i relatori - coppia di sposi oltre che professionisti. 75 persone, sconosciute tra loro, hanno aperto si sono aperte a domande e considerazioni anche molto intime; non temendo di scoprirsi, vivendo la realtà di “un cuor solo” dei primi cristiani. Molte false convinzioni sono cadute e alla sessualità è stato restituito il suo splendore originario.

*Rosmarì Scilanga*

...inDIALOGO

numero 163  
chiuso in redazione il  
16 gennaio 2019

Hanno collaborato  
a questo numero:

· Giuseppe Adernò  
· Basilio Arona  
· Lino Buzzone  
· Loredana Di Pasquale  
· Nicola Gagliardi  
· Cristina Graziano  
· Carmelo Loibiso  
· Giuseppe Maenza  
· Antonino Mancuso  
· Maria Grazia Mazzola  
· Vittorio Militello  
· Sergio Perugini  
· Cristina Puglisi  
· Teresa Saccullo  
· Nicola Salvagnin  
· Rosmarì Scilanga

Per collaborare al giornale  
diocesano, per fare segnalazioni  
o per inviare contributi  
scrivere a:

redazione.indialogo@diocesinicosia.it

è possibile anche incontrare  
direttamente la redazione  
di InDialogo tutti i mercoledì,  
dalle 10,00 alle 12,00 presso la  
Curia vescovile,  
in largo Duomo 10, a Nicosia.

## Catenanuova. Giovani talenti in concerto

di Teresa Saccullo

Un concerto in chiesa San Giuseppe fa conoscere i giovani talenti locali che nell'occasione hanno eseguito brani di musica classica allietando con la loro bravura gli spettatori presenti. "Per noi è importante valorizzare i nostri giovani talenti - sottolinea l'assessore alla cultura Linda Proietto - perché fanno parte della nostra comunità ed è giusto che vengano riconosciuti anche a li-

vello locale sia per i sacrifici che fanno per studiare sia per la loro indiscussa bravura".

Il concerto, organizzato dal Comune in collaborazione con l'associazione musicale corpo bandistico Giuseppe Verdi diretta dal maestro Giuseppe Grasso, ha visto esibirsi giovani artisti che hanno approfondito i loro studi presso il liceo musicale di Catania e in altre prestigiose scuole. "Que-

sti ragazzi sono cresciuti grazie ad un impegno e uno studio costante - dice il maestro Grasso - il loro valore è frutto di anni di sacrifici e di viaggi per il liceo musicale e conservatorio di Catania dove tuttora studiano".

I giovani protagonisti che si sono esibiti in arie di famosi compositori classici, da Rode a Bach, da Donjon a Pergolesi e da Mozart a Glinka e Balakirev, sono Mara Lentini (pianoforte),

Salvatore Bentivegna (violino), Alesio Zammataro (clarinetto e flauto traverso) Roberto Dolica e Sofia Pan una ragazza di origine cinese. "Sofia si è trasferita da piccolissima con la famiglia nella nostra cittadina - aggiunge il maestro Grasso - e anche grazie alla frequenza nella nostra banda si è perfettamente integrata e ha scoperto l'amore per la musica". Il concerto è stato arricchito dall'esibizione ca-

nora di Marcella Scravaglieri e Pippo Corallo che, accompagnati dal flauto traverso di Roberto Dolica, hanno intonato canti dedicati alla Vergine Maria. Nel corso della serata anche un recital di poesie di cui sono stati protagonisti il pluripremiato poeta dialettale Michelangelo Grasso e la poetessa Angela Rainieri che a settembre ha ricevuto un prestigioso riconoscimento nazionale per le sue poesie.

### Sofia Pan 17 anni

*Quando hai scoperto la tua passione per la musica?*

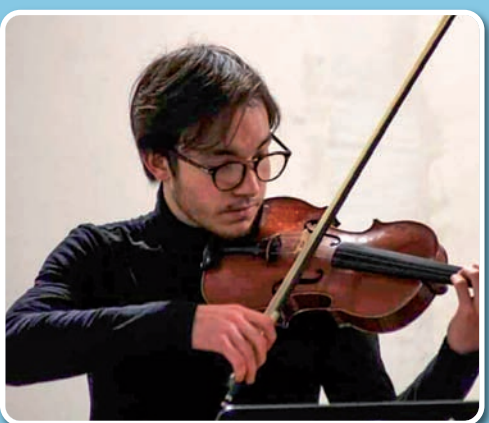
Ho iniziato a studiare musica nella banda del paese e l'orchestra delle scuole medie. Da quando i miei genitori mi hanno comprato lo strumento non ho mai smesso di suonare, per me non esiste un giorno senza musica. Quando suono il tempo diventa relativo, le ore diventando secondi e il tempo vola via, in questo magico momento dimentico tutti i problemi e una tempesta di emozioni prende il posto di tutti i pensieri negativi. La musica è un rifugio, un migliore amico, un modo per sfogarmi e soprattutto la mia passione più grande.

*Come stai coltivando questa passione?*

Alla fine del percorso delle scuole medie senza esitazioni scelsi il liceo musicale dove tuttora studio, questo è il mio ultimo anno di liceo. Continuerò con il conservatorio, dove sto studiando nel triennio accademico.

*Qual è il tuo sogno nel cassetto?*

Quando penso al mio futuro chiudo gli occhi come quando suono e l'unica cosa che vedo è la musica. Il mio sogno più grande è quello di diventare una grande musicista.



### Salvatore Bentivegna 20 anni

*Quando hai scoperto la tua passione per la musica?*

Tutto è nato alle scuole medie dove ho iniziato per gioco. Oggi sono uno studente del conservatorio di Catania da 6 anni e sto cercando di seguire vari corsi orchestrali e di musica da camera.

*Come stai coltivando questa passione?*

Ho partecipato a tanti concorsi anche nazionali, ma finora l'esperienza più bella è stata la partecipazione per tutto il 2018 all'orchestra giovanile italiana a Firenze, un corso molto ben organizzato che dà tanto a livello formativo ma che purtroppo economicamente è troppo dispendioso. C'erano delle produzioni mensili, alcuni concerti li facevamo a Firenze altri in diversi teatri italiani. Avevamo un rimborso minimo uguale per tutti ma che doveva servire per pagarci vitto e alloggio e ovviamente i viaggi erano esclusi dalle spese coperte dalla scuola. Sicuramente appagante, avrei senz'altro continuato perché è un'esperienza molto formativa e con personaggi di alto livello ma economicamente molto poco conveniente per un giovane come me.

*Qual è il tuo sogno nel cassetto?*

Da poco più di un anno con la mia pianista Giulia Russo abbiamo formato un duo e stiamo frequentando un corso di musica da camera. Il mio sogno è entrare a far parte di un'orchestra professionale come violinista stabile.